

Rassegna del 09/09/2023

FIPCRER

| | | | | | |
|----------|--------------------------------------|----|--|------------------------|---|
| 09/09/23 | Resto del Carlino Bologna | 9 | L'emozione di Bovi: «Budrio è tornata sulla mappa» | <i>Gelati Giacomo</i> | 1 |
| 09/09/23 | Resto del Carlino Forlì | 10 | Baskérs a segno contro Lugo E oggi nuovo test, con Marnate | <i>v.r.</i> | 2 |
| 09/09/23 | Resto del Carlino Rimini | 10 | Intervista a Renzo Vecchiato - Passaggio del testimone Top10 presenze in Azzurro Datome scalza Vecchiato «È un grande traguardo» | <i>Zannoni Lorianò</i> | 3 |

Divisione Regionale 1: presentata la squadra con la sindaca Badiali

L'emozione di Bovi: «Budrio è tornata sulla mappa»

«**Budrio** è tornata sulla mappa». È nella voce rotta dalla commo- zione del presidente e capoalle- natore della prima squadra Davi- de Bovi che Budrio, orgogliosa del suo codice Fip e baluardo 289, ha tolto i veli sulla nuove sta- gione con tutte le novità attorno al club che disputerà la Divisione Regionale 1.

«La nostra nuova stagione – conti- nua Bovi – ha preso il via dopo quella sconfitta con Ozzano. Il Pa- laMarani era ricolmo di gente, con 1000 spettatori presenti a te- stimonianza del fatto che il lavo- ro iniziato 7 anni fa, con tutto l'en- tusiasmo e le incertezze che com- porta riportare in auge il nome di Budrio, ci sta guidando verso qualcosa di importante».

Al Giardino presente la sindaca Debora Badiali e il suo vice e as- sessore allo sport Roberto Macca- gnani. «Abbiamo scelto questo posto perché, come la 289, è si- tuato nel centro della città, nel cuore dei budriesi. Un anno fa ci eravamo detti che le pagine mi- gliori del club erano ancora da scrivere e un passo alla volta ci stiamo realizzando. Siamo una realtà che nella sua cantera conta 200 iscritti dai 5 ai 20 anni, nu- meri che non si vedevano da un decennio e che ci spingono a continuare a lavorare con grande

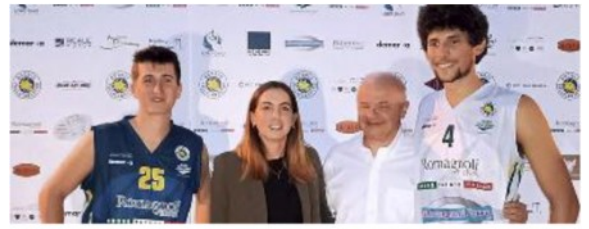
intensità. L'obiettivo è portare il vivaio a 250 nel 2025/2026». Cifre in crescita anche a bordo campo, grazie al lavoro iniziato durante la pandemia e che ha portato Budrio a essere un punto focale nell'universo web: 2500 accessi al mese sul sito.

Numeri che hanno portato le realtà imprenditoriali del territo- rio a scegliere di avvicinarsi ai gialloblù: con l'ingresso di 16 nuo- vi partner la 289 conta oggi 40 sponsor totali. «Stiamo muoven- do passi verso nuovi obiettivi – conclude Bovi –, grazie all'appog- gio di sponsor e istituzioni che hanno visto come stiamo lavora- do. Da ottobre apriremo il 289 Point e continueremo con le do- nazioni ad associazioni del territo- rio».

Quella di giovedì è stata anche l'occasione per presentare le nuo- ve divise che la squadra indosse- rà a partire da stasera, essendo in programma la trasferta anconeta- na in quel di Montemarciano.

«Non voglio sbilanciarmi sull'obiettivo stagionale -spiega il nuovo capitano Carlo Curti, al set- timo anno in gialloblù -, ma vi pro- mettiamo il massimo e faremo una stagione di livello. o passato anni bui e da capitano non posso fare promesse, ma questa è una squadra competente. Vi aspetta- mo numerosi».

Giacomo Gelati



Lorenzo Bovoli, Debora Badiali, Roberto Maccagnani, Riccardo Pirazzoli



BASKET SERIE C**Baskérs a segno
contro Lugo
E oggi nuovo test,
con Marnate**

Buona la prima per i Baskérs Forlimpopoli che, nel loro debutto stagionale in amichevole, in vista del campionato di serie C unica hanno battuto gli Aviators Lugo 78-67 (20-15, 20-24, 22-19, 16-9 i singoli risultati nei quattro periodi), mostrando interessanti spunti nonostante l'importante assenza di Lorenzo Benedetti. Tre quarti vinti su quattro, un buon impatto degli under, Lazzari e Ruscelli su tutti: la prima uscita stagionale dei ragazzi di coach Alessandro Tumidei è stata decisamente positiva e ora è già tempo di prepararsi per il prossimo impegno, in programma già oggi, quando gli artusiani in casa sfideranno Marnate, formazione che disputerà il campionato lombardo di serie C.

Il tabellino del match con Lugo: Rossi 9, Brighi A. 11, Brighi L. 14, Dell'Omo 13, Bracci 8; Lazzari 8, Farabegoli 3, Ruscelli 9, Palazzi, Naldini 2, Balistreri 1. All. Tumidei.

V. r.

Passaggio del testimone

Top10 presenze in Azzurro

Datome scalza Vecchiato

«È un grande traguardo»

L'ex centro e dirigente di Rimini scende all'undicesimo posto in classifica per partite giocate con la Nazionale: il lungo dell'Olimpia lo ha sorpassato «Ora però ci si mette molto più tempo a collezionare tutti quei 'gettoni»

LARGO AI GIOVANI

«Stefani è un ragazzo che mi piace molto. E Scarponi ha davanti un grande futuro»

di **Loriano Zannoni**

In una top ten da leggenda, quella delle presenze nella Nazionale azzurra di basket, entra Gigi Datome ed esce Renzo Vecchiato. Cambio della guardia al 10° posto, con Datome che oggi vestirà quella canotta per la 203ª volta (Italia - Slovenia, 7°-8° posto ai Mondiali) e con Vecchiato fermo a 201. Poi le posizioni si stabilizzeranno, perché l'uomo dall'iconica barba smetterà del tutto.

Renzo Vecchiato, le dispiace essere stato sorpassato?

«No, ci mancherebbe. Già qualche tempo fa ebbi modo di vivere una situazione simile con Walter Magnifico che mi passò davanti e raggiunse quota 208. Si dice sempre che i record, o le statistiche, sono fatti per essere battuti e per me è già un enorme piacere condividere quella classifica con grandissimi personaggi che hanno fatto la storia della pallacanestro italiana. Che sia all'11° o al 10° posto, poco importa».

Cosa la stupisce di più di questi numeri?

«La mia carriera in Nazionale è durata 8 anni, dal 1977 al 1985, ora per mettere insieme un certo tipo di numeri totali servono molte più stagioni. In Nazionale

una volta si andava sempre, ora un po' meno. Non è un tema che riguarda solo la pallacanestro, è presente anche in altri sport. Spesso si marca visita per i motivi più disparati. Per me vestire la maglia azzurra è sempre stato un piacere e un divertimento. Il gruppo era fantastico e sono felice di aver contribuito in maniera tangibile».

Qual è la sua valutazione di Datome uomo e giocatore?

«Un personaggio e un giocatore fantastico. Equilibrato, umile. Un uomo con qualità importanti che sarà un peccato non veder più giocare. Mi hanno detto che nel commentare l'entrata in top ten mi ha citato e ha commentato con grande umiltà l'ingresso in una lista del genere. Se lo merita, ha scritto pagine importanti».

Come giudica il mondiale dell'Italia? Al netto della finale 7°-8° posto con la Slovenia.

«Siamo nelle prime otto dopo 25 anni e, mi permetto di dire, senza un vero play e un centro di ruolo. Secondo me è un mezzo miracolo. La Nazionale di Nantes (quella dell'oro Europeo del 1983, Vecchiato in quintetto con Marzorati, Riva, Sacchetti e Meneghin) di play ne aveva addirittura tre: Cagliaris, Marzorati (il leader per presenze con 277) e Brunamonti. Per non parlare dei lunghi. Melli è un giocatore fantastico, straordinario, ma ci manca la fisicità di un 2.10 che occupi bene l'area».

Lei vive a Rimini, cosa pensa del basket romagnolo?

«Beh, la Romagna è una terra di basket, non è una novità. Rimini ha costruito un progetto importante che sta portando avanti anno dopo anno. Alla stessa maniera Forlì. Ravenna ha avuto una battuta d'arresto ma sta ripartendo forte».

Come giudica la Rimini cestistica, versione 2023?

«Vedo tanto entusiasmo e voglia di far crescere progetti ben precisi. Ad esempio, il Flaminio: il fatto che si parli di gestione da parte della società lo considero un bel segnale».

L'attuale attività di Renzo Vecchiato è anche quella di scovare talenti. Ci vuole citare il nome di alcuni ragazzi che, secondo lei, possono avere un futuro roseo nel mondo della pallacanestro?

«Ne dico due. Il primo è Alessandro Scarponi, il classe 2004 di Rbr. Mi piace tantissimo, è un talento che sicuramente verrà fuori ma che ha già fatto vedere cose importanti, ad esempio nell'annata della promozione dalla B alla A2. Il secondo è Alberto Stefani, un 2003 cresciuto a Riccione e quest'anno al Bramante Pesaro in B Interregionale. Il talento, se cresciuto bene, può venir fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CURRICULUM**Lungo vecchio stile
con il vizio di vincere
scudetti e medaglie**

3Renzo Vecchiato, classe '55 nativo di Trieste, è legato a doppio filo a Rimini, pur avendo nel suo percorso cestistico toccato i punti più lontani del Belpaese. Ha cominciato con Stella Azzurra e Milano, poi con i biancorossi dal 1979 al 1982. Poi a Torino, per proseguire con Pesaro (ottenendo qui lo scudetto nel 1987-1988), Firenze, Fortitudo Bologna e infine Libertas Forlì. Con la maglia dell'Italia invece, Renzo ha vinto l'argento alle Olimpiadi di Mosca 1980, l'oro agli Europei in Francia nel 1983 e il bronzo agli Europei in Germania nel 1985. Un lungo vecchio stampo, un 2.07 di quelli utilissimi in area e che nella pallacanestro di oggi tendono sempre più ad occuparsi di altro, più che di rimbalzi e movimenti spalle a canestro. Poi la parentesi da dirigente, vissuta per quasi venti anni a Rimini, a cavallo di fine millennio. In pieni anni '90 e nella prima decade del 2000. Nell'estate del 2011 è diventato segretario generale dell'Ostuni Basket di Legadue. Poi è stato direttore tecnico dell'Andrea Costa Imola per la stagione 2012-2013. Dal 2014 ricopre il ruolo di procuratore sportivo.



Renzo Vecchiato per quasi vent'anni è stato dirigente a Rimini



Renzo Vecchiato con la maglia della Nazionale (foto archivio Fip). In basso, Luigi Datome